



Sezione I – Identificazione della misura

1. **Misura**
2.2 - Sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali

2. **Fondo strutturale interessato**
FESR

3. **Asse prioritario di riferimento**
Asse 2 – Risorse Culturali

4. **Descrizione della misura**

La misura punta a sostenere lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali legate alla valorizzazione e gestione del sistema dei beni culturali nei settori dell'artigianato tipico, del restauro e del recupero, della piccola ricettività turistica, dei servizi turistici e delle attività commerciali strettamente connesse alla fruizione dell'offerta culturale.

La misura prevede l'erogazione, nell'ambito di progetti integrati, di aiuti alle piccole imprese collegate alla valorizzazione e gestione del sistema dei beni culturali, per la creazione di nuove attività e per la riqualificazione e/o l'ampliamento di attività in essere nei settori dell'artigianato tradizionale, del restauro (manufatti, mobili, quadri, libri, strumenti, ecc.), della piccola ricettività turistica (max 60 posti letto), del recupero del patrimonio culturale a fini turistici, dei servizi turistici (servizi di accoglienza, assistenza, accompagnamento; servizi connessi alla gestione del patrimonio storico-culturale; servizi per la comunicazione e l'informazione, ivi compreso i servizi in rete; servizi di ristoro, ecc.).

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. **Soggetti destinatari:**
PMI, imprese artigiane, imprese commerciali strettamente connesse alla fruizione dell'offerta culturale, imprese individuali, imprese del terzo settore.
2. **Copertura geografica**
 - Aree interessate da Progetti Integrati;

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. **Beneficiario finale:**
 - Regione Campania
 -
2. **Amministrazioni responsabili:**
Vedi scheda di sintesi in allegato 1.
3. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura**
La misura è in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale. L'attuazione della misura potrà prevedere l'individuazione di soggetti attuatori-beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto



amministrativo della Regione di norma a seguito di procedure di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie regionali e/o nazionali nella specifica materia. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

La misura si attua attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.

Come schema di riferimento normativo per l'attuazione si fa riferimento, in linea generale, alle procedure previste nel D.Lgs. 123/98.

Schema generale delle procedure attuative

In linea generale, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

1. Attività propedeutica all'attuazione

Individuazione degli eventuali soggetti terzi cui affidare – in tutto o in parte – l'attuazione delle azioni e loro convenzionamento; definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.); eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.); assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.

2. Selezione delle operazioni

La misura è, di massima, attuata secondo la procedura automatica, così come definita dal d. lgs. 123/98, nell'ambito della quale saranno previsti idonei meccanismi, anche basati su riserve finanziarie e premialità finanziarie (intensità dell'aiuto), al fine di assicurare l'operatività dei criteri generali di selezione descritti al punto 5 della presente Sezione.

Raccolta delle domande; esame preliminare di ammissibilità e valutazione dei requisiti, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione o di esclusione; acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione amministrativa e delle eventuali garanzie richieste dal bando, convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazione di accordi di programma ex L. 142/90, emanazione dei provvedimenti di finanziamento.

3. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

4. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di



“reporting” connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell’azione.

4. *Criteri di selezione delle operazioni:*

La selezione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

Per le attività di tipo artigianale e del restauro:

Criteri di ammissibilità:

- fattibilità economico-finanziaria dell’intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR o del PI; caratteristiche di integrazione del progetto;

Criteri di priorità:

- contenuti di innovazione del progetto;
- compatibilità ambientale;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- priorità al non – profit;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente (ad esclusione delle imprese giovanili, femminili e non –profit);
- miglioramento del capitale umano locale (attraverso, ad esempio, l’aumento dei consumi culturali dei residenti, l’aumento delle produzioni culturali, la ricomposizione della struttura dell’offerta dei servizi);

Per le attività di tipo turistico-ricettive, per i servizi turistici e per le attività commerciali strettamente connesse alla fruizione dell’offerta culturale:

Criteri di ammissibilità:

- fattibilità economico-finanziaria dell’intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR e del PI; caratteristiche di integrazione del progetto;

Criteri di priorità:

- recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico;
- tipologia ricettiva e/o del servizio in relazione all’area territoriale interessata;
- contenuti di innovazione del progetto;
- compatibilità ambientale;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- priorità al non – profit;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente (ad esclusione delle imprese giovanili, femminili e non –profit);
- miglioramento del capitale umano locale (attraverso, ad esempio, l’aumento dei consumi culturali dei residenti, l’aumento delle produzioni culturali, la ricomposizione della struttura dell’offerta dei servizi);

I criteri di selezione aggiuntivi, relativi alle operazioni da individuare nell’ambito dell’attuazione dei progetti integrati saranno previsti nelle schede relative a ciascun progetto allegate al parte II del presente C.d.P., cui si fa rinvio.

5. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e/o del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Si farà inoltre riferimento all’Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.00 (GUCE



29.7.00). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Il sostegno agli interventi promossi dalle PMI prevede una intensità massima di aiuto del 35% E.S.N. + 15% E.S.L.

La misura prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 della Commissione del 12.01.2000, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. La misura prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

Le **operazioni finanziabili** possono essere ricondotte alle tipologie principali di seguito indicate:

- *attività artigianali e di restauro*: acquisto, restauro, riqualificazione di immobili; acquisto di attrezzature, macchinari; consulenze, investimenti immateriali, ecc.;
- *attività turistiche e commerciali strettamente connesse alla fruizione dell'offerta culturale* : acquisto, restauro di immobili da adibire ad attività turistiche; attrezzature, impianti, arredi, servizi, investimenti immateriali;
- *servizi*: attrezzature, consulenze, arredi, servizi, investimenti immateriali.

7. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

L'attuazione della misura avverrà attraverso progetti integrati. La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre due misure dell'asse, 2.2 e 2.3, alle seguenti altre misure del POR:

- rete ecologica: mis. 1.9 e 1.10;
- turismo: mis. 4.5, 4.6, 4.7;
- città: mis. 5.1;

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 4.



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 2.2



Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Contenuti di innovazione del progetto;	Tale criterio è finalizzato a favorire l'adozione di metodologie innovative - sotto il profilo della tecnologia impiegata, dei modelli di gestione, ecc. - nella valorizzazione del patrimonio culturale
Compatibilità ambientale;	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito delle iniziative private
Rilevanza della componente giovanile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il più generale problema della disoccupazione giovanile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani
Rilevanza della componente femminile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione femminile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale delle donne
Priorità al non – profit;	Tale criterio concretizza la priorità riconosciuta dal QCS e dal POR a favore del terzo settore
Partecipazione finanziaria del soggetto proponente (ad esclusione delle imprese giovanili, femminili e non –profit);	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento pubblico
Miglioramento del capitale umano locale (attraverso, ad esempio, l'aumento dei consumi culturali dei residenti, l'aumento delle produzioni culturali, la ricomposizione della struttura dell'offerta dei servizi);	Tale criterio è finalizzato a garantire l'adeguatezza del capitale umano che rappresenta uno degli elementi di base dello sviluppo di filiere imprenditoriali legate alla valorizzazione del patrimonio culturale